

Sanderra promuove la Salernitana: «Ha le carte in regola per i play off»

di Enzo Sica

Fu soprannominato "mister leggenda" dai tifosi del Latina dove aveva vinto tanto alla guida dei pontini. Quando arrivò sulla panchina della Salernitana sei anni fa tutti si aspettavano molto da questo tecnico vincente visti i suoi importanti precedenti. Invece... invece la sua avventura sulla panca granata durò appena otto giornate. Poi ci fu l'esonero. Parliamo di Stefano Sanderra, pochi lo ricordano perché nella stagione 2013/2014, primo anno di Lega pro dopo la vittoria in quella che fu la C2 la società con Lotito-Mezzaroma e Fabiani puntò proprio sul tecnico romano per vincere il terzo campionato di seguito. Poi l'avventura di Sanderra finì in breve tempo: "Sono arrivato, credo, nel momento sbagliato su una panchina importante come quella della Salernitana. Mi condannarono i risultati. Però nessun astio, anzi. Non ringrazierò mai abbastanza la società e il direttore per aver pensato a me per quel salto di qualità che poi c'è stato l'anno successivo con la promozione in serie B". Rintracciamo Stefano Sanderra addirittura a Malta. Ha lasciato l'Italia proprio pochi mesi fa. Ora è alla guida dell'Hibernians squadra maltese che ha grandi qualità, prima in classifica nel massimo torneo che si disputa in quella nazione (con sole 14 squadre). "L'obiettivo che si propone questa squadra con me alla guida è la qualificazione alla Europa League. Tenga presente che le prime tre arriveranno nella competizione europea e attualmente il primo posto ci gratifica con ben dieci punti in più sulla terza. Un buon vantaggio non le pare?> Certo mister, siamo felici per lei e per queste sue performances fuori Italia ma vogliamo parlare un po' di Salernitana? "Ma certo la ringrazio per aver pensato a me come ex allenatore della Salernitana

sulla cui panchina sono stato davvero poco ma della squadra sono rimasto davvero tifoso. Mi creda, nessun astio per l'esonero in quel campionato di sei anni fa, Poi si sa bene che quando le cose in una squadra calcio non girano per il verso giusto il primo a pagare è sempre l'allenatore". Anche da Malta segue la squadra granata? "Diciamo che leggo solo qualcosa perchè il campionato di serie B non lo vediamo in televisione. Però possono dire che la classifica attuale è interessante ma soprattutto c'è grande equilibrio. La Salernitana è vicino alla zona play off, ci sono ancora tante gare da giocare e, dunque i granata hanno grandi possibilità di non fallire l'obiettivo che si sono prefissati". Mister ma all'inizio di stagione, vedendo i calciatori che sono arrivati, si aspettava un'altra classifica dopo 26 gare di campionato? "E' chiaro che la società e il direttore hanno portato in maglia granata elementi di notevole esperienza. Poi se non sono arrivati i risultati che tutti speravano si deve anche tenere conto delle avversarie. Ma la Salernitana con quel pubblico che ha e soprattutto con le difficoltà che spero abbia superato proprio vincendo contro la Cremonese darà continuità ai risultati per avere quelle chances che merita per lottare fino alla fine per la massima serie". Gregucci è l'allenatore adatto per poter fare questo salto di qualità? "Credo di sì anche perché ha tanta esperienza che ha fortificato ancora di più con Mancini in nazionale. Devo dire che mi dispiace per le dimissioni di Stefano Colantuono che ritengo un grande tecnico ma poi le valutazioni della società e di Fabiani con l'arrivo del tecnico pugliese credo siano state più che positive". Domenica grande sfida al Curi contro il Perugia che ha superato in classifica la Salernitana. Ci sarà grande battaglia.. "Penso di sì. Sono due squadre che puntano entrambe a grandi obiettivi. Io mi auguro, ripeto, da ex allenatore di una squadra e di una città che mi sono rimaste nel cuore che anche questo ostacolo possa essere superato brillantemente dalla squadra di Gregucci".

Daspo per tre tifosi della Salernitana

Il Questore di Salerno ha emesso tre Daspo a carico di altrettanti tifosi della Salernitana, responsabili del lancio di bombe carta allo stadio Arechi di Salerno. Il provvedimento che vieta l'accesso alle manifestazioni sportive ha la durata di tre anni per uno dei sostenitori e di due anni per gli altri due. Le indagini effettuate dagli agenti della Polizia di Stato della Digos della Questura di Salerno hanno permesso d'individuare e identificare i responsabili. Il lancio di bombe carta e' avvenuto durante l'incontro di calcio Salernitana-Benevento, disputato lo scorso 8 febbraio. Ma gli accertamenti effettuati dagli investigatori hanno permesso di appurare che uno dei tre soggetti identificati ha acceso e lanciato bombe carta anche durante le gare casalinghe disputate dalla Salernitana contro Foggia e Lecce.

Dopo due mesi di digiuno l'Arechi torna a sorridere

di Enzo Sica

Finalmente si è sbloccata anche in casa. Era ora, direbbe qualcuno... Dopo oltre 63 giorni di digiuno, dopo l'ultima vittoria contro il Foggia (23 dicembre dello scorso anno) l'Arechi è tornato ad essere determinante per la squadra granata che contro la Cremonese ha centrato quell'obiettivo

che era determinante per continuare a cullare i sogni play off che da ieri sera sono di nuovo concreti (la zona è stata agganciata...) anche se bisognerà aspettare la gara di stasera tra Venezia e Perugia visto che gli umbri con un successo potrebbero essere ancora in vantaggio sulla Salernitana (e domenica alle 15 c'è un Perugia - Salernitana al Curi che promette scintille...). Il minimo stagionale di spettatori presenti (6601) in un Arechi semivuoto è stato il quadro più disarmante e, per alcuni versi imbarazzante e desolante di questo Salernitana - Cremonese nel turno infrasettimanale della ventiseiesima giornata. I cori della curva sud, quel <vogliamo vincere, vogliamo vincere> è echeggiato nel principe degli stadi come un refrain incessante al quale faceva da contraltare il silenzio assordante dei presenti nei distinti (pochissimi) e in tribuna, settore questo che inaugurava i sediolini nuovi (non con il colore granata, assessore Caramanno...) ma un rosso vivo che poco c'entra con questa casacca... Forse avranno sbagliato colore ma anche la Salernitana ieri sera ha sbagliato ancora una volta la prima parte della gara. Si qualcosa in più si è visto rispetto all'ultima gara interna contro il Benevento ma troppo poco per concretizzare quello che si aspettavano i <pochi intimi> sugli spalti proprio dopo la discreta prova di Verona. La <rivoluzione> in formazione che molti <beneinformati> prevedevamo proprio per la gara contro la derelitta Cremonese non c'è stata. Il cambio di modulo? Neppure a parlarne perché Gregucci si è riaffidato a coloro che avevano dato una parvenza di ripresa ad Ascoli ma anche al Bentegodi la squadra non si era comportata male. Peccato per la sconfitta in terra veneta ma per decollare c'è bisogno anche di dare una spinta importante in un attacco ancora anemico con un centrocampista privo di idee che è stato facilmente bloccato da una discreta Cremonese (accompagnata a Salerno da 39 irriducibili tifosi) che ha giocato soprattutto per salvare la panchina in bilico a Rastelli. Ma nella ripresa sono cambiate le cose perché la Salernitana ha cambiato marcia sotto la spinta della sua eccezionale tifoseria. Ed i gol di Minala prima e Jallow dopo

hanno permesso alla squadra granata di centrare questa importante vittoria che è un toccasana proprio in vista delle prossime gare. Bisognerà ora solo dare continuità a questa conquista dei tre punti perché solo così si riuscirà a uscire fuori da questa situazione dando concretezza alla fase finale della stagione. Ed il popolo granata, la magnifica curva sud ha riservato alla propria squadra il giusto e convinto applauso anche se ci sono stati ancora una volta cori contro il patron Lotito. Ma alla fine speriamo che sia questa davvero la gara del rilancio definitivo, della svolta per raddrizzare una stagione che poteva e doveva essere diversa da come è andata fino a questo momento.

La Salernitana riprende colore con Minala e Jallow

di Fabio Setta

SALERNO Una notte nei play off. È quanto si è regalata la Salernitana grazie alla prima vittoria interna del 2019, dopo tre ko consecutivi all'Arechi. Una vittoria meritata contro una Cremonese scesa in campo con il chiaro obiettivo di non perdere. Infatti, nel primo tempo il 5-3-2 scelto da Rastelli ha tenuto bene contro una squadra come quella di Gregucci che ha iniziato il match quasi con timore, bloccata. Tanti gli errori, soprattutto tecnici, poche le giocate così come le idee. Se non ci fossero stati a tratti Lopez a dare elettricità e André Anderson fantasia, la prima frazione sarebbe stata da dimenticare. Proprio il brasiliano ha avviato l'unica azione degna di nota, chiusa da un diagonale di Calaiò terminato sul fondo. Nella ripresa, però, è cambiato l'atteggiamento della squadra, scesa in campo più aggressiva e

affamata. A volte, poi, basta un episodio favorevole per cambiare l'andamento di un match e la squadra di Gregucci l'ha trovato su calcio d'angolo con Minala, al primo gol stagionale. La Salernitana, però, è stata brava a crearlo l'episodio. Perché premendo e spingendo, con André Anderson che è salito ulteriormente di livello, la squadra granata ha preso campo e sfiorato il gol in due circostanze, prima di sbloccare la rete. Il corner ad esempio è nato dall'occasione sprecata da Jallow. Un inizio di ripresa di totale predominio suggellato poi dal gol del raddoppio, siglato da Jallow lanciato da Migliorini. Da lì in poi, contenuta la reazione grigiorossa, la Salernitana ha avuto spazio e campo per continuare ad attaccare, provando a far divertire anche gli spettatori dell'Arechi. Diverse le occasioni sprecate ma tutto sommato quel che conta è il risultato finale e in attesa del match del Perugia di oggi, la squadra di Gregucci è all'ottavo posto. Infine, un dato da non sottovalutare. All'Arechi si è registrato il minimo stagionale. Presenti solo 6601 spettatori, compresi degli abbonati, molti dei quali però, probabilmente, imitando Lotito, avranno optato, seppur in televisione, per Lazio-Milan. Sbagliando, perché si sono persi due piacevoli novità in una sera: la vittoria casalinga e la zona play off finalmente agguantata.

Fatal Verona, Pazzini mette ko i granata

Il Verona ha battuto la Salernitana 1-0 nell'anticipo della 25/a giornata. Allo stadio Bentegodi il gol partita lo ha siglato Pazzini al 25' della ripresa (nono centro per l'attaccante), riprendendo la respinta di un difensore sul tiro ravvicinato di Di Gaudio. Nel recupero doppia espulsione

di Casasola ed Empereur. Grazie a questo successo i veneti raggiungono momentaneamente il Benevento al terzo posto

Violenze all'Arechi: obbligo di dimora per due tifosi del Foggia

Gli agenti della Digos di Salerno su disposizione della Procura hanno dato esecuzione ad una ordinanza emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Salerno applicativa della misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza a carico di due indagati ai quali è stata inoltre imposta la permanenza nelle rispettive abitazioni in occasione delle gare sia interne che esterne del Foggia.

Ai due tifosi della squadra rossonera sono contestati i reati di resistenza e lesioni aggravate a pubblici ufficiali in occasione dell'incontro di calcio Salernitana – Foggia disputato all'Arechi il 23 dicembre 2018.

Nel corso dell'incontro di calcio, connotati da particolari elementi di rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica a causa della rivalità tra le due tifoserie, gli indagati, già posizionati sugli spalti del settore ospiti, prima dell'inizio dell'incontro di calcio, decidevano di uscire dallo stadio e dirigersi, con il volto travisato verso il piazzale di sosta degli autobus dei tifosi foggiani.

Alla richiesta di esibire i documenti avanzata dagli agenti di Polizia gli indagati dapprima tentavano di scappare con l'intento di rientrare nel settore ospiti e una volta bloccati reagivano con violenza. Uno di loro ha colpito con una

violenta testata un agende procurandogli lesioni guaribili in 12 giorni

Salernitana corsara, Calaiò subito in rete

Ad Ascoli la sterile Salernitana ritrova una di quelle parole che sembravano scomparse dal suo vocabolario, il gol. E il tutto coincidente con l'esordio proprio di Calaiò nonostante la partenza a razzo l'Ascoli in vantaggio dopo due minuti con Ninkovic. Ma i granata rispondono subito e dopo dieci minuti proprio Emanuele Calaiò trova all'esordio dal primo minuto il primo gol in maglia granata. I locali sbandano e dopo cinque minuti dopo una traversa di Migliorini è Casasola a ribaltare il risultato. I bianconeri provano a pareggiarla subito ma Ganz e Ciciretti sono imprecisi. E nel finale di tempo ancora Casasola pesca in area Jallow che forse si aggiusta la sfera con un braccio tiro di destro respinto da Milinkovic, ribattuta e gol del gambiano. 3-1 e finisce un bel primo tempo. Ad inizio ripresa l'Ascoli accorcia subito con il subentrato Beretta. Diventa un forcing bianconero con i granata che perdono per infortunio Perticone e Casasola. Calaiò finisce la benzina ed entra un volenteroso Vuletich. La remuntada marchigiana si ferma dinanzi il doppio giallo a Ganz e così nel finale di recupero Jallow trova anche la sua doppietta per il 2-4. Gregucci (anche lui espulso) può brindare con i suoi al secondo blitz esterno. Ancora una volta Ascoli si conferma terra di conquista per il cavalluccio.

Da Brustenga a Micai: la fiera di paperissima

di Michele Capone

La “papera” è l’incubo dei portieri. Il povero Micai contro il Benevento ha provato l’amarezza dell’errore. Come sbagliare un rigore al novantesimo per un centravanti, così è, per un portiere, la “papera” che regala la vittoria agli avversari.

Cosa si fa in questi casi? Consolare lo sfortunato estremo difensore, e dargli fiducia. Certo, per il tifoso, “la papera” è come un tradimento, non si può accettare, e non ci sono scuse che tengano, così Micai ha lasciato il campo sotto i fischi.

Se può consolare il portiere granata, non è stato il primo, e purtroppo, supponiamo, non sarà l’ultimo numero uno granata ad imprecare contro la malasorte o contro la propria goffagine. Lo scrive Michele Capone su Le Cronache oggi in edicola

La “papera” – si legge – non manca nel repertorio di nessun portiere. Senza arrivare a ricordare la clamorosa “papera” di Karius (Liverpool) nella finale di Champions dello scorso anno, in casa granata di “papere” se ne sono viste diverse. Ogni appassionato granata, a seconda delle età, ne ricorda alcune.

La storia ci parla di una “papera” di Pagano, sostituto del titolare Ricciardi, che nel campionato di serie C 36/37, consentì al Lecce di ottenere il pareggio, facendo svanire la vittoria per gli allora azzurri. Negli anni 70 Brustenga e Tani, ne combinarono qualcuna.

Il lungo Brustenga, già all'esordio contro la Reggina, campionato 75/76, goffamente si tuffò su un tiro di Fragasso, centravanti della Reggina. Un tifoso l'aveva previsto già al suo ingresso in campo :” E' troppo lungo, mentre non si tuffa il pallone gli passa sotto la pancia” Detto fatto.

Per fortuna la Salernitana vinse. Brustenga replicò contro il Sorrento, e questa volta la “papera” costò la sconfitta granata, e che dire di Tani che, imitatore di Jongbloed (estremo difensore dell'Olanda ai mondiali del 1974, precursore del portiere che usava anche i piedi) si piazzava davanti all'aera di rigore ed il solito tifoso che diceva “ Ma dove si mette?” Così qualche palleggio non troppo sopraffino, costò qualche gol, per lo sconforto dei frequentatori del Vestuti. Più recentile “papere “di Brunner, o di Squizzi, e recentissime quelle “indecisioni” di Strakosha e Terracciano. Ma la defaillance più nota, fu quella del ventenne Zenga.

Il futuro portiere della Nazionale, la domenica precedente aveva parato un rigore nel derby con la Paganese, consolidando la vittoria granata per 1-0. La domenica successiva, Zenga entrò in campo al Vestuti con l'entusiasmo della prodezza realizzata nella precedente partita. Però tutto andò storto. Abbandonò, piangendo, il campo dopo 2 gol subiti in 10 minuti.

E come dimenticare la papera di Botticella all'Arechi contro il Verona nella domenica dell'Immacolata del 2002? Si conforti Micai, i suoi predecessori hanno continuato con buoni risultati la carriera, vedi da ultimo Strakosha, e poi, il riscatto è dietro l'angolo: una bella parata, magari decisiva per mantenere la vittoria, ed i fischi torneranno ad essere applausi

Micai paperissima, Calaiò gol annullato tra i dubbi

Il Benevento espugna 1-0 l'Arechi di SALERNO, vola momentaneamente al terzo posto e condanna la Salernitana alla terza sconfitta consecutiva dinanzi al proprio pubblico. Un derby giocato meglio dalla formazione di Bucchi che, dopo aver sfiorato il vantaggio nella prima frazione con Buonaiuto e Letizia, ha trovato il gol-vittoria a inizio ripresa (4') grazie a un clamoroso errore di Micai: il portiere della Salernitana, nel tentativo di smantucciare un innocuo cross di Insigne, ha colpito male la sfera, facendola terminare in fondo al sacco. Gregucci ha tentato il tutto per tutto, lanciando nella mischia anche l'ultimo arrivato Calaiò', ma non è bastato per riagguantare il pari anche se il gol annullato per fuorigioco sembra valido. A fine partita, squadra e società contestate dal pubblico di casa.

Salernitana, sindaco Napoli: «Basta clima deprimente, di sfiducia e delusione»

In queste ore registriamo in città un clima deprimente di sfiducia e delusione. Intorno alla Salernitana si alimentano polemiche su polemiche infinite, estenuanti ed in alcuni casi persino strumentali.

Il derby contro il Benevento è l'occasione giusta per fugare questo clima e spegnere queste polemiche che non servono a nulla. Da oggi serve la massima coesione di tutte le

componenti tifosi, squadra , istituzioni e società per raggiungere il traguardo che tutti sogniamo: la serie A.

Domani sera i tifosi granata saranno il dodicesimo uomo in campo con un sostegno caloroso e continuo per tutta la partita. Daranno la carica giusta alla squadra che onorerà la maglia granata con il massimo impegno.

Diamo il benvenuto al Benevento ed ai suoi tifosi per una grande festa dello sport e del tifo civile.

FORZA SALERNITANA

Vincenzo Napoli Sindaco di Salerno